

Cgil: «Merito al nuovo Cda» Cbc: «Erika Marco chiarisca»

«Se le indagini sulla gestione dei fondi dell'Istituto musicale "Bellini" avviate un anno fa dalla Procura, oggi sono approdate ad un risultato importante, è anche grazie alle segnalazioni di chi da anni aveva cercato, inascoltato, di lanciare un allarme su ciò che avveniva dentro l'Istituto. È dunque grazie al direttore amministrativo Clara Leonardi e al componente del Cda prof. Antonio Torrisi, esperto di Istituzioni musicali, che è scattata la "segnalazione" di una banca sulla gestione dei conti».

Sull'operazione "The Band" interviene la **Cgil** con una nota ufficiale del segretario generale Giacomo Rota e della segretaria confederale responsabile dipartimento Legalità, Pina Palella.

«È stato proprio grazie al nuovo corso avviato all'interno del Cda e dal Direttore amministrativo che si è proceduto ad una attenta lettura delle carte, dei bilanci, e ad un cer-



L'ingresso dell'Istituto musicale «Vincenzo Bellini» in via Sacro Cuore

trice intrapresa. In caso contrario sarebbe inspiegabile».

Tra le reazioni sull'inchiesta che ha travolto l'Istituto anche quella di **Cittàinsieme** che ha espresso un plauso alla magistratura e alla Guardia di Finanza. «Vi preghiamo

accuratamente - scrive Cittàinsieme in una nota - Continuate! Perché se avete scoperto una cloaca, tante ancora ce ne sono da ripulire».

Sinistra Italiana ha annunciato «un'interrogazione nazionale chiedendo l'accesso agli atti perché sia fatta piena luce sulla gestione di un ente che è stato amministrato direttamente dal governo del Paese» ed ha chiesto le dimissioni della consigliera Erika Marco.

La stessa consigliera, secondo **Catania Bene Comune** «ha il dovere di chiarire alla città la sua posizione nella vicenda ma sta innanzi tutto al Comune il dovere di accertare se vi siano stati condizionamenti politici volti a tutelare o coprire gli atti criminali all'Istituto Bellini. Eventuali dimissioni della consigliera Marco, che appaiono inevitabili, non debbono in alcun modo influire sull'esigenza di chiarezza e sull'ac-

certamento delle responsabilità. Il vicesindaco Marco Consoli dovrebbe invece oggi chiarire alla città se intende confermare la "solidarietà al consigliere Erika Marco che da oltre due anni è vittima di un'azione persecutoria volta ad infangare il suo

onore e quello della sua famiglia espressa in occasione del decesso della consigliera alla Commissione Nazionale Antimafia. Catania ha poche risorse economiche sempre meno servizi, sempre più povertà, rubare soldi pubblici al nostro territorio è il gesto più meschino che si possa compiere».

Anche **Centristi per la Sicilia** ha chiesto le dimissioni della consigliera Erika Marco «ha il dovere morale di rassegnare le proprie dimissioni. Per dignità, per garantire la "res publica". E, infine, per dovere di trasparenza nei confronti dei propri elettori».